

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

DIREZIONE

Carmela Reale
Università della Calabria,
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia

CONSIGLIO DIRETTIVO

Luisa Avellini, *Università di Bologna, Italia*; Giorgio Baroni, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia*; Sergio Bozzola, *Università di Padova, Italia*; Arnaldo Bruni, *Università di Firenze, Italia*; Clizia Carminati, *Università di Bergamo, Italia*; Paolo Cherchi, *Università di Ferrara, Italia*; Andrea Gareffi, *Università di Roma Tor Vergata, Italia*; Pietro Gibellini, *Università Ca' Foscari di Venezia, Italia*, Nicola Merola, *LUMSA – Roma, Italia*; Matteo Palumbo, *Università di Napoli “Federico II”, Italia*

COMITATO REDAZIONALE ESTERO

Françoise Decroisette, *Université Paris VIII, France*; Frédérique Dubard de Gaillarbois, *Université Paris IV, Paris-Sorbonne, France*; Francesco Furlan, *Centre National de la Recherche Scientifique et Institut Universitaire de France, France*; Christian Genetelli, *Università di Friburgo, Suisse*; Francesco Guardiani, *University of Toronto, Canada*; Georges Güntert, *Universität Zürich, Suisse*; Albert N. Mancini, *Ohio State University Columbus, United States of America*; María de las Nieves Muñiz Muñiz, *Universidad de Barcelona, España*; Michel Olsen, *Roskilde Universitet, Danmark*; Giovanni Palumbo, *Université de Namur, Belgique*; Francisco Rico, *Universidad Autónoma de Barcelona, España*; Paolo Valesio, *Columbia University of New York, United States of America*; Krzysztof Zaboklicki, *Uniwersytet Warszawski, Polska*; Diego Zancani, *University of Oxford, United Kingdom*

COMITATO DI REDAZIONE

Maria Cristina Cafisse, *Università Federico II – Napoli, Italia*; Antonia Fiorino, *Università Federico II – Napoli, Italia*; Anna Santoro, *Liceo Scientifico Mercalli – Napoli, Italia*; Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, Italia*; Paola Zito, *Università della Campania Luigi Vanvitelli, Italia*

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Carmela Reale, *Università della Calabria,*
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia;
Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, Italia*;
Luca Ferraro, *Università di Napoli “Federico II”, Italia*

*

«Esperienze letterarie» is an International Double-Blind Peer-Reviewed Scholarly Journal. It is Indexed in *CARHUS PLUS+ ERIH PLUS* (European Science Foundation), Italinemo and *MLA International Bibliography*.
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

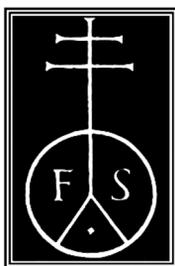
ANVUR: A.

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

2

XLVIII · 2023



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMXXIII

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Rivista trimestrale · *A Quarterly Journal*

*

<http://esperienzeletterarie.libraweb.net>

*

Direzione e redazione

Prof.ssa CARMELA REALE, Via Luca Giordano 142, I 80128 Napoli,
carmen.reale@unical.it

I libri e le riviste per recensioni e schede bibliografiche
vanno inviati in duplice copia alla Direzione della rivista.

Amministrazione

FABRIZIO SERRA EDITORE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

*

Direttore responsabile: Michele Marchetti.
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 61 del 23 marzo 2017.

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · *All rights reserved*

Stampato in Italia · *Printed in Italy*

© Copyright 2023 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

ISSN PRINT 0392-3495

E-ISSN 2036-5012

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SOMMARIO

FRANCESCO PAOLO BOTTI, <i>Lettura della novella di Carlo d'Angiò (con qualche prospettiva sul 'realismo' del Decameron)</i>	9
---	---

CONTRIBUTI

PATRIZIA GUIDA, <i>Sulla (s)fortuna critica di Amalia Guglielminetti tra stereotipi e nuovi paradigmi di lettura</i>	43
FRANCESCA COLOMBI, <i>Versi a Dina di Camillo Sbarbaro (1931). Testo e analisi variantistica</i>	65
SILVIA LONGHI, <i>Caproni: la strada perduta, l'eroe perduto, la cosa perduta</i>	87

NOTE

GIOVANNA SCIANATICO, <i>Una commedia politica: La Dalmatina di Carlo Goldoni</i>	113
--	-----

RECENSIONI

<i>L'Orlando Furioso oltre i cinquecento anni. Nuove prospettive di lettura</i> , a cura di Christian Rivoletti, Bologna, il Mulino, 2022 (Luca Ferraro)	123
ALESSIO BOTTONE, <i>Settecento dialogico. Scienza, "militanza", letteratura</i> , Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2022 (Carmela Reale)	127

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

RENZO BRAGANTINI, <i>Il Decameron e il Medioevo rivoluzionario di Boccaccio</i> , Roma, Carocci, 2022 (Luca Ferraro)	137
<i>Cantare di Giusto Paladino</i> , edizione critica a cura di Vincenzo Cassi, prefazione di Johannes Bartuschat, Ravenna, Pozzi, 2021 (Luca Ferraro)	139
GIUSEPPE RANDO, <i>Vittorio Alfieri e il Costituzionalismo. Tra politica, teatro e letteratura</i> , Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2021 (Luca Ferraro)	141

COSTANZA D'ELIA, <i>Linea Leopardi. Rispecchiamenti e furti tra letteratura, arte, politica</i> , Firenze, Olschki, 2022 (Maria Cristina Caffisse)	143
FABIO DANELON, <i>Il nodo, il nido. Il romanzo matrimoniale dopo l'Unità d'Italia</i> , Venezia, Marsilio, 2022 (Loredana Palma)	146

«pulviscolari» e difficilmente riconoscibili. Il *Decameron* è un testo «ambizioso e per certi versi d'avanguardia» (p. 113), che è ancora necessario svincolare dai laccioli che lo hanno troppo spesso relegato a «un libro di mero intrattenimento» (p. 127).

L'ultimo capitolo si occupa della ricostruzione filologica del testo. In particolare, si parla del Boccaccio copista di se stesso. In questa parte finale della monografia, lo studioso discute delle fasi compositive dell'opera, partendo dall'intervento d'autore all'inizio della iv giornata, che ha fatto ipotizzare una diffusione già in fase embrionale delle prime tre. Mettendo insieme i testimoni in nostro possesso, Bragantini sostiene che non si possa dire del capolavoro boccacciano quello che si è detto dei *Fragmenta*, cioè che siano un libro le cui tappe creative siano individuabili con nettezza, allo stato attuale delle nostre conoscenze.

La monografia, dunque, mentre costituisce un ottimo modo di familiarizzare con il testo, prende posizione con nettezza nel dibattito sul suo autore. Né sono meno rilevanti per il lettore i veri punti di forza del libro: chiarezza espositiva, dominio completo della bibliografia di riferimento, accuratezza degli indici dei nomi, fra cui quello, più che opportuno, dei personaggi delle novelle, ordinato alfabeticamente per nome (dove, quindi, per casi come Guido Cavalcanti l'iniziale da ricercare sarà, esemplificativamente, nella sequenza della G). (Luca Ferraro)

Cantare di Giusto Paladino, edizione critica a cura di Vincenzo Cassi, prefazione di Johannes Bartuschat, Ravenna, Pozzi, 2021, 488 p.

IL vasto mare dei cantari quattrocenteschi è ancora in buona parte inesplorato. Spesso ne emergono, quali relitti o scialuppe, nuovi testi degni di analisi, se non per l'intrinseco valore letterario, spesso non eccelso, perché rappresentanti di un'atmosfera culturale non facilmente ricostruibile, vista l'origine orale del genere e, soprattutto, perché parte del fertile *humus* su cui attecchiscono le robuste radici dei grandi poemi quattro-cinquecenteschi di Pulci, Boiardo e Ariosto.

Non altrettanto studiati, rispetto a quelli di argomento schiettamente carolingio, sono i cantari religiosi, meno concentrati sullo sviluppo della trama e maggiormente sul portato allegorico-morale, spesso molto trasparente, della narrazione. Su questo aspetto basti riportare alcune parole di Elisa De Roberto, che tratteggiano un breve bilancio: «Manca tuttavia uno studio complessivo su questa produzione così variegata, che consenta di inquadrare prodotti diversi, tanto sotto il rispetto stilistico quanto sotto quello socioculturale, e che ne abbozzi una tipologia, chiarendone i rapporti con i cantari profani, ma anche con la letteratura religiosa precedente (in particolare modo laudistica e giullaresca) e

immediatamente successiva, se non coeva (le sacre rappresentazioni)» (Elisa De Roberto, *I cantari agiografici brevi. Tradizioni testuali e dinamiche linguistiche nella trasmissione manoscritta e a stampa*, in **L'agiografia volgare. Tradizioni di testi, motivi e linguaggi*. Atti del congresso internazionale, Klagenfurt, 15-16 gennaio 2015, a cura di Elisa De Roberto e Raymund Wilhelm, Heidelberg, Winter, 2016, pp. 263-350, p. 265).

Partire con questa citazione non sia ritenuto ozioso. Il valore dell'edizione curata da Vincenzo Cassi, dotata di apparato e ampia introduzione, risiede proprio nel riportare alla luce un cantare appartenente a questo sottogenere che ha goduto di minor fama. Nel caso specifico, il *Cantare di Giusto Paladino*, databile all'inizio del xv secolo e riconducibile all'area lombardo-veneta, ha avuto un più che discreto successo nel Quattrocento e all'inizio del Cinquecento, per poi cadere quasi interamente nel dimenticatoio. Tale successo è dimostrato dai testimoni, che ammontano a undici manoscritti e dieci stampe (la *princeps* risale al 1473). Ventuno testimoni, scrive giustamente Cassi, sono davvero una rarità nella storia del genere.

Il volume, aperto da una prefazione di Johannes Bartuschat (pp. 7-12), è diviso in due parti. La prima (*Analisi dell'opera. Temi e aspetti letterari, studio delle fonti e dei materiali narrativi*, pp. 33-170) ha un taglio eminentemente critico-letterario; la seconda (*Storia della tradizione*, pp. 170-312) è

di taglio filologico e precede l'edizione (pp. 313-466), corredata di un apparato ecdotico suddiviso in due fasce, in cui sono discusse le singole lezioni e le possibili correzioni e si presentano le lezioni diverse presenti negli altri testimoni.

La prefazione segnala la convergenza di tradizioni canterine diverse nel *Giusto Paladino*: «Questo cantare è un testo crocevia in cui almeno tre grandi linee culturali si incrociano fornendogli elementi d'impalcatura narrativa, motivi, spunti e quesiti di ordine morale ed esistenziale: quella cavalleresca, quella edificante-religiosa e quella enciclopedica» (p. 8).

Dunque l'opera mescola narrativa genuinamente cavalleresca (un cavaliere parte nel bosco alla ricerca di qualcosa) e temi religiosi: la letteratura edificante, la predicazione, l'agiografia. Giusto, infatti, inizia il suo cammino errando come un eroe bretone, per poi diventare una sorta di asceta. Chiaramente ne fa le spese la trama, che è esilissima e facilmente divisibile in due parti. Lungo le 232 ottave (almeno nella redazione originale) si ha una prima parte occupata dal dialogo del protagonista con la Fortuna, ove vengono richiamate, attraverso una galleria di *exempla*, le vicende di personaggi celebri appartenenti al mondo biblico, classico, carolingio e arturiano. La seconda parte, di diverso tenore, vede il paladino intraprendere una sua personale *quête*, che lo porterà, nel fitto della foresta, a superare diverse tentazioni, tra cui quella di un

finto eremita inviato dal diavolo per sottoporlo a una disputa teologica, alla quale risponderà con prontezza. Il cantare finisce con la scelta eremitica del protagonista, che si conclude solo con la morte.

Giusto Paladino è dunque, come dice Bartushat nella prefazione, un «cavaliere eremita» (p. 10). Probabilmente, sostiene il curatore moderno, l'autore anonimo è un chierico, poiché le ottave dimostrano una solida conoscenza di testi scolastici, didattici e religiosi (p. 161), al punto che «il modello costantemente presente nella seconda parte del cantare è quello dei padri del deserto. La vicenda di Giusto somiglia a un'antica agiografia» (p. 141). A ciò va aggiunto che anche le *matières de France et de Bretagne* hanno il loro peso, ma con una netta differenza: «se la materia arturiana si riversa nel cantare a più livelli, senza tuttavia mai dare indicazioni decisive», di contro quella carolingia «rappresenta uno dei pilastri della cultura del canterino, che pervade tutta l'opera» (p. 163).

Cassì ricostruisce in modo minuzioso, e con buona contezza bibliografica, il retroterra del poemetto, dedicando uno studio davvero articolato ad un testo tutto sommato breve e periferico. Lo stesso curatore riconosce peraltro che la costruzione dell'endecasillabo talvolta è incerta e che l'operetta non brilla per il cesello formale, né per la complessità della trama, come prima si è detto. Tuttavia non è in questo che va cercato il senso del lavoro sul *Giusto Paladino*,

bensì nell'aver dato un contributo alla ricostruzione, tassello dopo tassello, di quel vasto mosaico di libri di ampio consumo che vivono la loro parabola a cavallo tra epoca del manoscritto ed età tipografica. Visto in questa prospettiva, questo cantare è un oggetto culturale significativo e degno di interesse. (Luca Ferraro)

GIUSEPPE RANDO, *Vittorio Alfieri e il Costituzionalismo. Tra politica, teatro e letteratura*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2021, 248 p.

FIN dall'introduzione Giuseppe Rando dichiara l'intento del libro, che è quello di restituire alla piena veridicità la figura di un autore spesso letto in modo controverso e inquadrato, fino alla seconda metà del Novecento, in una luce sbagliata, a partire dall'etichetta attribuitagli di «antilluminista». La struttura del volume si potrebbe definire in qualche misura "circolare", poiché il primo capitolo e l'ultimo discutono dell'immagine dello scrittore che la critica ha restituito nei decenni e del peso che gli studi dello stesso Rando, in particolare quelli degli anni '80, hanno avuto nel modificarla e liberarla da pregiudizi ideologici.

Nel primo capitolo sono precisati i termini della questione: la stagione illuminista è strettamente legata a quella del dispotismo illuminato, che risale ad un periodo in cui lo scrittore piemontese è molto giovane. Il suo convinto costituziona-

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Luglio 2023

(CZ 2 · FG 13)

